

turchi. Scrive, si mandi biscoto a Corphù e sovention per le galie per quelle zurme, che pur troppo lo stimolano, impulsati da la extrema lor necessit , et hanno pi  che ragione. Avisa come, venendo de li in camino fuera el Cavo del Ducato verso i Curzulari, discopriteno una vela grossa quara, a la qual acostati a forzo di vele et remi in geto di bombarda, e fatoli segno di calar pi  fiate, vedendo che la era barza, suspetoe fusse di corsari; vedendo non voler calar, li fece tirar uno colpo dil pezo grosso, et quella postose in arme, li corispose amatandolo che li andasse a lui; *unde* volse far qual richiedeva l'honor di la Signoria nostra e il suo debito, e li andoe apresso con la galia Marcella, che sola era con lui, e la urtoe tal modo da ogni canto con l'artellaria, che

217' *tandem* cal , et mand  la barcha con soi primarii a dirli era barza bischaina andava a Patras per levar certa uva passa per Fiandra, scusandose che non lo conosceva. E lui Provedador si dolse con loro dil danno fatoli per una causa dubitando non fusse corsaro, essendo di la portata di bote 700, come diceano, non poteano far altrimenti. Poi sopra Sapientia trov  un'altra vela larga pi  quara, et essendo officio suo aver lingua con tutti i navili grossi, andoe a quella volta: era il galion di Brandizo, capitano don Pietro Bovadiglia corsaro, qual li fo grato trovar per poter exequir i mandati di la Signoria nostra in ricuperar i savoni di domino Francesco Cacuri el cavalier, che 'l tolse l'anno passato di una nave pujese il prese. Et esso don Petro, visto l'andava a lui, cal  et salut  facendo segno di sumissione, e mandoli do soi primarii a farli large parole di bona servit  a la Signoria nostra, oferendosi etc. Et per lui rispostoli, li fece intender di savoni etc., si scus  non sapea fusse venetiano; promise satisfar, et *etiam* e di saponi di sier Francesco Malipiero di sier Agustin consolo a Leze; e cuss  confessoe il tutto, e promesse *etiam* pagarli, ma volea termene, zurando non se atrovava il modo dil danaro. E lui Provedador content  aver uno segno; e fata la ubligation di pagar tutti i savoni al Zante per ducati 177 1/2 in termene di do mexi, e li dete una catena d'oro di valuta di zercha ducati 100. Poi ave letere dil Provedador dil Zante, dito corsaro li havia dato ducati 150 a questo conto et sperava aver il resto; tien cuss  atender , volendo far ogni dimostrazion di esser aficionato a la Signoria nostra, facendo optima compagnia a tutti li subditi nostri.

*Dil dito, date ivi a d  3 Mazo.* Come, havendo convenuto esser fermo in quel porto per rispetto di l'armata turchescha, qual era grandemente te-

muta da tutti li populi si di Candia come di le altre terre de l'isola, e si non lo vedeano molti si hariano posti in fuga, et ne ha veduto di questo qualche segno; sich  molto   st  a proposito la sua venuta de li, e hora dil tutto si sono aquietati. In questo mezo, ha dato opera a la expeditione di quelle galie candiote, che siano armate con spesa grande di legnami non obstante l'ordene dete l'anno passato, che tutti li fornimenti di banchi, balestrieri, crosete, scalete et pontapiedi con le seraglie da basso fusseno consegnate a li deputati a l'Arsenal, al presente si convien refar quasi il tutto di novo. Si ha dolesto al rezimento, li ha promesso far etc. Et scrive fe' observar uno ordene fe' domino Antonio Grimani procurator *olim* capitano zeneral, confirmado poi per domino Luca Trun, *olim* synico, zercha alcune utilit  se dia tenir

218 per questi di la camera a le zurme e altri salariati, quando si armano le galie, che erano eccessivi e con gran danno di pover homeni, e ha fato nova declaration. Scrive, voria far custodir quelle bande da' corsari, che dal Sasno a Cavo Malio capitano; sich  non pol esser per tutto, dovendo andar a Schiros e altre insule di l'Arzipelago per exequir i mandati di la Signoria nostra. Scrive,   con lui 8 galie, vol deputar do galie stagino a la custodia dal Sasno a Cavo Malio, *licet* non se intende de' corsari al presente se non zonze Artazo bischaino, qual li disse don Pedro Bovadiglia che havea arm  una barza de bote 500, et veniva a' danni di cadauno; el qual lass  a Sardegna.

*Dil dito, a d  11, ivi.* Come   dimorato de li per conforto di tutti quelli fidelissimi, dovendo l'armata turchescha trovar Cavo Salamon di questa isola. Et aspetando il gripo mandato in Alexandria, ha ateso a far armar le tre galie e mandarle fuera dil porto; la sesta non si pol armar per manchamento di fornimenti, n  ancor apar la nave con li coredi. Hora hanno aviso, dita armata esser partita da Syo e andata a Sora Sari, loco di la Natolia cerca mia 40 pi  a levante, per trovar pi  comodit  di le lor necessit , e che fino a l'ultimo dil passato non havea quel capitano auto ordene alcuno dal Signor turcho di quello l'habi a far; n  esser per passar, n  far altro movimento senza suo comandamento. Et certificato da l'homo proprio nominato in le letere dil ducha di Nixia, di 6, esser st  nochiero sopra una di quelle nave, eri qui arivato, che la impresa di Rodi pareva, bench  fusse desiderata da li janizari de l'armata, ma non l'aver lui per sentita da loco se li possi far fondamento etc.; *unde* li par superfluo il suo restar pi  de li per aspetar il gripo; n  li par